

Ricordo di Scalfaro, in 15 lasciano l'Aula

Campidoglio: escono Destra e pezzi del Pdl, ironia sul web. Pd, Udc e Sel: deprecabile



UN MINUTO

Un minuto di silenzio per Oscar Luigi Scalfaro è stato celebrato ieri al Campidoglio. Subito prima sono usciti una quindicina di esponenti del centrodestra

MAURO FAVALE

MESSAGGI ironici su Twitter e orgogliose ed esplicite rivendicazioni di distanza politica. Nel giorno dei funerali di Oscar Luigi Scalfaro, con la camera ardente e la cerimonia a Trastevere, due chilometri più in là, nell'aula Giulio Cesare, il centrodestra romano, in coerenza con i vertici nazionali di Pdl e Destra che hanno disertato le esequie, conferma il giudizio negativo che ha sempre avuto nei confronti dell'ex presidente della Repubblica. Lo fa dedicando (per iniziativa del presidente dell'aula Marco Pomarici) un minuto di silenzio a Scalfaro, durante il quale, però, una quindicina di consiglieri escono dall'aula. Un minuto ritenuto, per altro, «stringato e istituzionalmente deprecabile» dalla consigliera di Sel, Gemma Azuni.

Dall'aula esce tutto il gruppo della Destra, capeggiato da Francesco Storace che in mattinata aveva definito Scalfaro «il peggior presidente». Insieme a Storace ci sono anche una decina di consiglieri del Pdl, tra i quali Federico Guidi convinto che Scalfaro fosse «un politico certamente di parte, irrispettoso della sovranità popolare e che avversò in ogni modo il centrodestra». Guidi, poi, spiega di essere «orgogliosamente uscito dall'aula, interpretando il pensiero di tantissimi romani».

Durante il minuto di silenzio, sono assenti anche Salvatore Vigna, capogruppo dell'Api e Gianluca Quadrana, della Lista civica per Rutelli. Entrambi sostengono di non aver «abbandonato volontariamente l'aula», ma di non essere presenti «fin dall'inizio dei lavori». Achiamarli in causa, però, ci sono Storace («Io sono uscito quando ho visto che nel centrosinistra c'era divisione: prima di me se ne sono andati Vigna e Quadrana») e Francesco Smedile, Udc, alleato dell'Api, chesi dice «rammaricato, esterrefatto e profondamente addolorato» per l'episodio. Il Pd, con Umberto Marroni, senza puntare il dito su nessuno, definisce «sgradevole che alcuni colleghi non abbiano partecipato al ricordo di una grande personalità».

Ma che il ricordo di Scalfaro avrebbe diviso gli schieramenti, anche a Roma, è stato chiaro fin dalla mattina quando un messaggio su Twitter del pidiellino Federico Mollicone ha aperto la polemica: «Io non ci sto... non ci sto... non ci sto... più», ha scritto il presidente della commissione cultura, ironizzando su una famosa frase di Scalfaro. Un tweet anticipato da un altro che recitava: «Giornata splendida». Mollicone, sommerso dalle critiche, precisa che quest'ultima espressione «si riferisce a un'escursione a cavallo, testimoniata da foto postate su Twitter poco prima».

La scheda

SU TWITTER

Federico Mollicone (Pdl) sulla morte di Scalfaro ha scritto: «Io non ci sto... non ci sto... non ci sto più»

IN AULA

Il consiglio comunale ha osservato un minuto di silenzio in memoria di Oscar Luigi Scalfaro

LA DEFEZIONE

Durante il minuto di silenzio i consiglieri Vigna (Api), Storace (La Destra) e Guidi (Pdl) lasciano l'aula

